

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

L'AGENDA

Oggi

In tutte le parrocchie la colletta sarà dedicata alla "Quaresima di carità".

Domani

Ufficio liturgico: incontro per Ministri straordinari della Comunione della vicaria di Veroli.

Giovedì 7 aprile

Ufficio liturgico: incontro per Ministri straordinari della Comunione della vicaria di Ceprano.

Sabato 9 aprile

Nei supermercati aderenti e nelle parrocchie: raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana.

Lunedì 11 aprile

Sesta lezione del corso biblico-teologico.

Giovedì 21 aprile

Ufficio liturgico: incontro per Ministri straordinari della Comunione della vicaria di Frosinone.

CARITAS



Donec quis tellus libero, malesuada

La colletta di oggi solidarietà diretta al popolo ucraino

Continuano le iniziative di accoglienza, di sostegno e di accompagnamento degli ucraini, in maggioranza donne con figli minori, che giungono nel nostro territorio a seguito del conflitto tra Russia ed Ucraina.

La Caritas della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino sta coordinando gli interventi che vedono protagonisti le parrocchie, le comunità religiose, diverse famiglie, le associazioni laicali ma anche diversi enti culturali non ecclesiastici che in vario modo si sono messi a disposizione per collaborare insieme.

Come sostenere i vari interventi messi in atto dalla Caritas diocesana? Ciascuno può dare una mano. Ad esempio, si possono segnalare casi di arrivi o di ricongiungimenti a parenti e amici residenti nel nostro territorio. Si possono effettuare donazioni di beni alle parrocchie o alle comunità religiose che in vari Comuni sono già impegnate nell'ospitalità a profughi ucraini.

Per l'accoglienza dei profughi si possono mettere a disposizione abitazioni (autonome e ammobiliate).

O ancora, ci si può rendere disponibili per attività di volontariato, come per i corsi di italiano.

Per segnalazioni o richieste di informazioni è possibile telefonare o scrivere ai seguenti recapiti della Caritas diocesana: 0775.839388; 331.6877555; caritas@diocesifrosinone.it.

A questo si aggiunge la raccolta fondata per sostenere economicamente gli interventi, tramite la Caritas italiana, alle Caritas locali sia dell'Ucraina sia dei paesi limitrofi impegnati nella prima accoglienza dei profughi che lasciano la propria terra.

Come ogni anno la quinta Domenica di Quaresima è per la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino segno della "Quaresima di carità": la colletta delle parrocchie stavolta sarà destinata proprio a favore della popolazione ucraina. Si potranno versare le offerte sui conti correnti, intestati a diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino/Caritas diocesana (indicando la causale: Ucraina) mediante gli Iban seguenti: IT05 1076 0114 8000 0001 7206 038, Bancoposta; Iban: IT93 C052 9714 801C C103 0008 343, Banca Popolare del Frusinate; Iban: IT84 L053 7214 8000 0001 0655 025, Banca Popolare del Cassinate. (Ad.Cor.)

Vite donate per il Vangelo

La veglia in ricordo dei missionari martiri organizzata dal centro diocesano è stata celebrata dal vescovo Ambrogio Spreafico al Sacratissimo Cuore di Gesù

DI ADELAIDE CORETTI

Anche quest'anno la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ha organizzato la veglia di preghiera in memoria di tutti coloro che, nel mondo, hanno donato la propria vita per il Vangelo. Donne e uomini, di ogni età, sacerdoti e religiose, ma anche volontari, catechisti, educatori che erano impegnati nelle parrocchie, nelle missioni, in servizi ospedalieri o di assistenza ai più fragili e bisognosi. Ascoltando i loro nomi si evocano storie che raccontano di morti violente spesso per futili motivi, a volte a seguito di rapimenti a scopo estorsivo o di tentativi di furto finiti in tragedia. Donne e uomini che hanno scelto di restare e continuare il loro servizio e la loro testimonianza cristiana anche in territorio e situazioni rischiose. Come ha ricordato il vescovo Ambrogio Spreafico durante l'omelia «i nomi che abbiamo ascoltato sono solo una piccola parte di coloro che si sono opposti a mani nude alla logica della violenza e all'ingiustizia del mondo contro i poveri e contro il creato». «Voce del Verbo» è stato il tema della Giornata di preghiera e digiuno che è giunta quest'anno alla trentesima edizione. Organizzata dalla equipe del centro missionario diocesano ed animata dal coro liturgico diocesano, la veglia diocesana si è svolta nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, nel capoluogo. Ha presieduto il vescovo, concelebrante il



Da sinistra: don Andrea Viselli, il vescovo Ambrogio Spreafico e don Marco Meraviglia

direttore del Centro missionario diocesano don Marco Meraviglia. Proprio nella ricorrenza del 24 marzo, a ricordo di quella data del 1980 quando, mentre celebrava l'Eucaristia, venne ucciso monsignor Oscar Alfonso Romero, vescovo di San Salvador nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador. Beato dal 23 maggio 2015, è stato proclamato santo il 14 ottobre 2018 e la

Il presule: «Se s'apre la porta alla violenza si vede tornare tutto al caos primordiale»

sua figura è ricordata proprio il 24 marzo, «la data in cui è nato al Cielo». Ha spiegato Spreafico: «Come ogni anno siamo radunati in questo

giorno che ricorda l'uccisione del martire Oscar Alfonso Romero, arcivescovo di San Salvador, che ha dato la vita per il Vangelo in difesa della giustizia verso i poveri e per la concordia in un paese dilaniato dalla violenza fratricida. «Non uccidere», dice il comandamento antico. Questo comando di Dio vale sempre e ovunque. La violenza è morte e opera del maligno. Lo ripetiamo oggi davanti alla testimonianza di chi non si è opposto alla violenza in nome del Vangelo. Del resto risuona anche oggi il «pasta» di Gesù a quel discepolo che voleva difenderlo con la spada. Sì, basta diciamo anche noi oggi di fronte alla devastazione della guerra in Ucraina e di qualsiasi guerra e violenza. «Basta» gridiamo convinti e unanimi. Quando si apre la porta alla violenza, tutto ritorna al caos primitivo, come avvenne da quando Caino alzò la mano contro il fratello fino a che la "terra si riempì di violenza" e venne il diluvio distruttivo, provocato dalla violenza umana». Per ciascuno dei cinque continenti è stata depositata una lampada accesa ai piedi dell'altare. Alla lettura del martirologio dell'anno 2021, si è unita la preghiera per i teatri di guerra in numerosi luoghi del mondo e in particolare per il conflitto che da circa un mese è in corso in Ucraina. Hanno partecipato alla veglia anche alcuni ucraini presenti nel nostro territorio, tra cui una giovane mamma fuggita dalla guerra con la sua bambina ed ora ospitata a Frosinone. «Forse la guerra in Ucraina, con i suoi morti, le sue piaghe, i profughi, le donne, i bambini, ha risvegliato in noi il sogno di quella città che scende da un Dio che vuole abitare tra noi, perché noi possiamo abitare insieme come sorelle e fratelli, un popolo di diversi, ma tutti a sua immagine». Su www.diocesifrosinone.it sono disponibili il testo completo dell'omelia del vescovo e alcune immagini della veglia.

Una Chiesa che ascolta i disabili

Domenica scorsa si è svolto il primo dei due incontri promossi dall'Unitus per il cammino sinodale. Nella sede di viale Mazzini, a Frosinone, si sono ritrovati una trentina di partecipanti tra disabili, volontari, familiari e amici della sottosezione di Frosinone e del «gruppo Peter Pan» di Castro dei Volsci. Condivisione dei propri stati d'animo e delle esperienze stimolati dalla parola dei talenti (Mt 25, 14-30) e dalle riflessioni proposte da Maria Angela Campioni di Frosinone ed Elena Ardissoni di Castro dei Volsci, mediatrici del cammino sinodale in diocesi.

Ognuno è stato chiamato a condividere il proprio o i propri talenti intesi come doni ricevuti da Dio e come da ogni persona sono impie-



gati per noi stessi e per gli altri. Non sono mancati momenti di commozione nell'ascoltare le testimonianze dei disabili: c'è chi si sente in grado di voler dare tanto a tutti ma la disabilità li rallenta nei movimenti o nel linguaggio; altri, hanno esternato che non vogliono

no farsi compatire dagli altri ma che desiderano vivere come persone normali.

Tanti gli stimoli emersi, così come tante proposte in cui ognuno si è impegnato a riflettere e a meditare per cambiare il proprio "io" in "noi" perché soltanto dedicandosi al prossimo ci si può chiamare "cristiani".

Il bisogno e il desiderio di "essere ascoltati" è stato uno dei temi ricorrenti negli interventi. Come anche la richiesta di una chiesa che ascolti e che sappia accogliere le persone con disabilità, senza relegarle in un angolo o compatisce. L'incontro si è concluso con la preghiera per la pace per l'Ucraina del vescovo Ambrogio Spreafico, dandosi appuntamento per venerdì 22 aprile, alle 18.30.

Settimana Santa, il programma

È stato reso noto il programma delle celebrazioni che saranno presiedute dal vescovo Ambrogio Spreafico per la Settimana Santa.

Domenica prossima, 10 aprile, in occasione della Domenica delle Palme e della Passione del Signore alle 10.30 è previsto il ritrovo presso la chiesa di San Benedetto, nella parte alta di Frosinone, per la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme; seguiranno la benedizione delle palme e la processione verso la Cattedrale dove Spreafico presiederà la Santa Messa delle 11.

Il 13 aprile, Mercoledì Santo, i sacerdoti e i religiosi si ritroveranno insieme al vescovo per la Messa del Crisma: inizio alle 17 presso l'Abbazia cistercense di Casamari.

Nella prossima edizione di Lazio Sette verranno pubblicati anche gli orari e i luoghi delle celebrazioni del triduo pasquale.

Il calendario completo sarà disponibile anche sul sito internet diocesano digitando l'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it>.

Un sipario che profuma di riscatto

Educare alla legalità? Si può fare in modo consueto o si può scegliere di mettere in piedi uno spettacolo teatrale coinvolgendo chi la legalità l'ha messa da parte per un periodo più meno lungo della vita. Presentato al cinema teatro Antares di Ceccano nei giorni scorsi il progetto "Il teatro in carcere" ha trovato il plauso di diversi rappresentanti istituzionali ma soprattutto di tanti studenti delle scuole superiori della città fabbrerina. L'iniziativa è stata l'occasione giusta per presentare al pubblico l'esperienza che la Compagnia teatrale "Errare Persona" ha condotto nella Casa circondariale di Frosinone con il "Progetto invisibili", percorso multidisciplinare che ha coinvolto i detenuti, protagonisti in ruoli attoriali e di operatori. All'Antares di Ceccano presentati materiali video, narrazioni e anche testimonianze dirette di un'iniziativa sociale che il direttore artistico Damiana Leone ha tratteggiato

come «un condominio di emozioni». Perché farlo? «Perché il dolore che non parla, uccide» come dice Shakespeare nel Macbeth, lo spettacolo scelto da Damiana Leone per dare voce a chi voce non ha.

Il racconto diretto dei protagonisti ha accompagnato il pubblico nelle diverse fasi che il "Progetto invisibili" ha fatto registrare in termini di approcci e confronti, non solo da parte dei detenuti. Non è stato semplice né facile ma quando il sipario (allestito in carcere) si è alzato il palcoscenico è diventato lo spazio di espressione per tutti i coinvolti che, alla fine, pur muovendosi da realtà diverse si sono ritrovati a condividere un'esperienza formativa ed educativa.

Far conoscere il carcere attraverso il teatro per far capire come evitare il carcere. Questa la sintesi della mattinata che si è svolta nella città di Ceccano. Il tutto con un obiettivo importante: quello di aprirsi al territorio «perché non c'è nulla da rimuovere o nascondere - hanno spiegato Damiana Leone e l'attrice Anna Mingarelli che ha collaborato nel progetto -, ma solo da comprendere, per educare e insegnare una strada giusta, che promuove l'etica della socialità, della collettività e della conoscenza della dimensione umana». Senza pregiudizi. Nel rispetto dell'altro.

Il confronto con l'interessata platea si è arricchito grazie a testimonianze dirette di alcuni detenuti, interventi di alcuni operatori, educativi, agenti, la direttrice Teresa Mascolo, la direttrice dell'ufficio di esecuzione penale esterna Mariantonio Vitalano, il funzionario di servizio sociale Rosanna Arcese, il vice commissario di polizia locale Armando Giovannone, il comune di Ceccano con il sindaco Roberto Caligore e l'assessore alla Pubblica istruzione Mario Sodani e Mauro Di Folco per il Cef (Club ecologia familiare). (M.L.L.)



Al teatro Antares di Ceccano per il percorso multidisciplinare «Progetto invisibili» sono andati in scena i detenuti: protagonisti in ruoli attoriali e di operatori

PELLEGRINAGGI

Si torna a viaggiare: tra le mete Fatima, Lourdes e Terra Santa

Riprende la programmazione dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi. Al momento gli itinerari in calendario saranno: Lourdes (dal 10 al 14 luglio, con volo diretto per Lourdes e dal 25 al 30 luglio, con autobus); la Terra Santa e la Giordania (5-11 agosto, con volo diretto per Tel Aviv); Fatima (11-14 settembre, con volo diretto per Lisbona).

Si possono ricevere ulteriori informazioni, anche per organizzare dei programmi individuali o per i gruppi, nei Santuari d'Europa e internazionali, rivolgendosi direttamente al direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, don Mauro Colasanti: nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 9.30 alle 11.30 presso la Curia di Frosinone oppure, telefonando ai recapiti 0775.290973 - 0775.290852. La programmazione si trova anche sul portale dedicato digitando l'indirizzo <http://ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.it>.